



Fondazione Claudio Buziol

Inventing Venice

Mostra finale del Laboratorio di Arti Visive
tenuto da **Lewis Baltz** con **Giuliana Racco**
a. a. 2009-2010, Università luav di Venezia

20-28 maggio 2010

Orari di apertura: lun-ven dalle 10.00 alle 18.00

Palazzo Mangilli-Valmarana
Cannaregio 4392, Venezia

Arianna Verber

Venice: Myth in progress

Installazione multimediale, dimensione variabile.

Cosa rappresenta Venezia nell'immaginario dei membri dei numerosi Comitati Internazionali per la salvaguardia della città? Questo è l'interrogativo a cui ho cercato di rispondere attraverso una ricerca che intende far emergere le analogie e le differenze di intervento di queste organizzazioni sorte in tutto il mondo in seguito alla tragica alluvione del 4 novembre 1966.

Veronica Viotti

C'è come una volta il Baicolo

Libro originale e copie, materiale di documentazione.

“Questa è la storia di Baicolo, un piccolo pesce nato e cresciuto nella romantica città di Venezia. Non pensate ad un pesce come siete soliti immaginarlo... Baicolo è diverso: il suo colore è dorato, la sua consistenza croccante e il suo sapore dolce, ma non troppo zuccherato...”.

Andrea Cazzagon

Venezia 3000

Piedistalli, cornici, lastre in PVC stampato.

“L'immagine, oggi, attribuisce un colore particolare alla tensione fra attesa e ricordo che fin dalla partenza costituisce l'ambivalenza del viaggio. Le immagini, prima della partenza,

sono tantissime: dilagano sui nostri muri e, ovviamente, sugli schermi televisivi. Nelle agenzie turistiche, i dépliant, i cataloghi e addirittura i percorsi virtuali su schermo che fin d'ora è possibile effettuare presso gli operatori più attrezzati, permettono di vedere le cose prima di andarle a rivedere. Il viaggio diventerà ben presto analogo a una verifica: per non deludere, la realtà dovrà assomigliare alla sua immagine”.

Marc Augé, *Rovine e Macerie. Il senso del tempo*.

Paola Bonino

Gli spazi dell'arte contemporanea nel Ghetto di Venezia

Materiale di documentazione, mappa, vetrina espositiva.

Questa ricerca nasce da una personale fascinazione per il Ghetto di Venezia, luogo ricco di storia e tradizionalmente percepito come 'un'isola nell'isola' rispetto al resto della città, e dalla curiosità suscitata dall'alta densità di spazi espositivi dedicati all'arte contemporanea presenti al suo interno (Galleria Melori & Rosenberg, Ikona Gallery, Françoise Calcagno Art Studio, ScalaMata). Sfruttando tutti i possibili canali d'informazione, il dialogo con le persone interessate, il materiale cartaceo fornito dalle gallerie, la documentazione sul web, ho cercato di indagare le connessioni esistenti tra il percorso e l'operato delle gallerie e il contesto storico, sociale, culturale del Ghetto. L'installazione presenta una selezione del materiale raccolto e si propone di restituire il percorso della mia ricerca che, accanto alle relazioni più evidenti tra il Ghetto e i suoi spazi espositivi, ha scoperto una molteplicità di micro-contatti sotterranei e di possibilità future.

Gabriella Hirst

Visible Valuable (Invisible Valueless)

Acquarelli su carta da acquarello pressata a freddo, foto-documentazione digitale.

In una città di cui sembra che ogni rappresentazione possibile sia già stata prodotta per accattivarsi il mercato turistico, ho provato a scovare immagini di Venezia che hanno visto e amato coloro che hanno conosciuto la città dalla nascita. Dai racconti dei ricordi di sei veneziani, io - io come straniera - ho cercato di ricreare queste memorie della vita reale a Venezia in forma di acquerello, quindi, a mia volta, le ho vendute ai turisti nelle calli tra la moltitudine degli acquerelli che riportano l'immagine della città la cui realtà è stata sopraffatta dalla rappresentazione.

Claudia Rossini

Tutti gli edifici a Venezia (work in progress)

Video installazione a due canali (240 min, colore, muto).

Centinaia di fotografie a colori scattate nel 2010 che registrano tutti gli edifici nell'isola della Giudecca dal punto di vista del passante e organizzate in un archivio digitale per data e per coordinate GPS. Un progetto in corso per documentare il paesaggio urbano odierno di Venezia e per mostrarne il cambiamento al pubblico del futuro.

Nicole Moserle, Giovanni Saladino

OMOVA, experiment for a cross-border institution

Installazione site-specific.

OMOVA è un progetto che promuove una critica dissacrante del sistema dell'arte. Non vuole porsi come strategia alternativa, ma come spunto di riflessione. OMOVA vuole avvicinarsi alle persone senza elitismi, sollecitare il pensiero comune, stimolare la discussione e l'interazione.

Nina Fiocco, Nicola Turrini
MIRAGE/VENICE

Libro, installazione audio.

Un libro che documenta il percorso di avvicinamento dalla periferia all'epicentro di un concetto: Venezia. Percorrere camminando i 100 km da una città del vecchio impero nel tentativo di recuperare quella distanza che inevitabilmente si stabilisce tra informazione, narrazione e verità. La Venezia immaginaria di chi non c'è mai stato, raccontata in un audio.